

Il Coni premia Turrini «Quei Giochi a sorpresa»

Le stelle Argento su pista nel 1968 in Messico: «La gioia più grande»

Alessandro Gallo

■ Bologna

EMOZIONI forti. Sono quelle che regala lo "Sport Galà", la serata del Coni Point di Bologna consegnando le onorificenze sportive. Premi che racchiudono storie di campioni che hanno vinto o che hanno contribuito, con il loro volontariato, a tenere alto il nome dello sport. Storie di Campioni con la C maiuscola, che riescono ancora a commuoversi e, per questo, a regalare emozioni, anche se non praticano più l'amato sport ad alto livello.

E' IL CASO del premio speciale della serata che vede la presenza del delegato provinciale Coni Point di Bologna Stefano Galetti, del numero uno del Coni Emilia Romagna Umberto Suprani, della sua collega del comitato paralimpico Melissa Milani, della consigliera comunale Roberta Li Calzi e del governatore della Regione Stefano Bonaccini.

Giordano Turrini, classe 1942, riceve il premio speciale alla carriera. Giordano, che vinse l'argento ai Giochi di Città del Messico nel

1968 nel ciclismo su pista, titoli mondiali, titoli europei e titoli italiani, non riesce a trattenere le lacrime.

Si commuove, e serve tutta la cerimonia per ritrovare la capacità di raccontarsi. «La gioia più bella della mia carriera? Nessun dubbio - sottolinea - le Olimpiadi. Devo tutto, il 90 per cento della mia carriera, a mia moglie, Maria Pia Pelizzi, che ha sempre guardato avanti. Spingendomi a continuare».

Narra Turrini che nel 1962, dopo essersi infortunato, aveva pensato di mollare il ciclismo. «Invece mi arrivò una lettera nella quale mi dicevano che ero tra i probabili olimpici. Pensavo a uno scherzo. E Maria Pia, che non era ancora mia moglie, a darmi forza».

Forza doppia perché, in fondo lo sport è pieno di misteri e di esclusioni eccellenti, Giordano non viene convocato per i Giochi di Tokyo, per essendo il miglior velocista azzurro in pista. Il tempo è galantuomo: quattro anni a Città del Messico conquista l'argento. «Che non mi ha reso ricco - spie-

ga dando una dimostrazione del suo spirito eccezionale -. Ma è stato meglio così: se avessi guadagnato un sacco di soldi, avrei dovuto anche spenderli. Invece così mi sono guadagnato da vivere».

E PER ANNI, prima della meritata pensione, Giordano è stato un punto fermo dell'assessorato comunale allo sport. Insieme con il premio speciale per Turrini stelle d'argento per Biagio Dragone (calcio), Carlo Maurizzi (karate) e per la società Mandrake Bowling. Stelle di bronzo per Innocenzo Bendandi, Carlo Cesari, Franco Chini, Olindo Gualandi, Maria Teresa Montaguti, Giorgio Rizzoli, Gianni Salvatori e le società Tiro a Volo Alto Reno e Imolanuoto. Premi «Una vita per lo sport» per Felice Alberti, Massimo Benini, Gino Bernardini, Carmen Bonettini, Giuseppe Cipressi, Oriano Macchiavelli, Roberto Paginati, Corrado Ronchini, Guerrino Scagliarini, Loris Turrini, Guido Vecchi, Pietro Venturi e Anzio Zamboni.

Un galà di grandi nomi

Riconoscimenti per Maurizzi, Dragone e Mandrake Bowling con il governatore Bonaccini



COMMOSO A sinistra foto di gruppo per tutti i premiati, sopra Giordano Turrini (Schicchi)

